

Martedì 23 Marzo – V settimana di Quaresima

+ Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8,21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire».

Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».

Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Tu, chi sei?

Anche oggi nel vangelo troviamo una domanda rivolta a Gesù.

Questi farisei hanno la possibilità di conoscere Gesù, di stare con lui, di ascoltarlo,

ma si avvicinano a lui in maniera teorica e ideologica.

Non sembrano interessati ad incontrare e conoscere una persona in carne ed ossa, ma piuttosto a dimostrare la correttezza delle loro idee teologiche e delle loro conoscenze su Dio.

Vogliono incasellarlo nei loro schemi mentali.

Ma Gesù non è stato rinchiuso neanche da una tomba,

come può essere imprigionato dalle nostre considerazioni e dai nostri ragionamenti?

Queste discussioni fra i farisei e Gesù, in questi giorni di quaresima, sono un appello alla conversione anche per noi. Siamo invitati a purificare la nostra idea di Dio, a rinnovare la nostra adesione a lui e alla sua parola.

Nel brano di oggi per due volte Gesù si definisce “Io sono”... cioè si attribuisce il nome di Dio rivelato a Mosè. È un appello alla fede in lui e nelle sue parole ed anche un invito a guardare al crocifisso.

Contemplandolo innalzato sulla croce, possiamo comprendere davvero chi egli è:

amore gratuito e senza limiti e salvezza potente per tutti gli uomini di ogni tempo.

Anche oggi iniziamo la nostra preghiera personale domandando al Signore: “Tu chi sei?” E proviamo a rispondere chi Gesù per me: “tu sei amore, grazia, Figlio di Dio....”

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=p1mnE5MIDZw>

